

ESTATE CON FIDO

Una vacanza “a sei zampe”

Tanti consigli utili per evitare imprevisti o brutte sorprese, per chi parte in compagnia del proprio amico più fedele. Come organizzarsi per tempo, i mezzi di trasporto più adatti e quali mete scegliere.

di Paola Eleonori

Condividere la propria vita con un animale domestico significa amarlo per sempre e cercare di stare il più possibile con lui. Anche e soprattutto quando si va in vacanza. Cane, gatto o coniglio che sia (divenuto, quest'ultimo, il terzo animale da compagnia), la prima cosa da fare è informarsi in anticipo, preferendo destinazioni *pet-friendly*, sia in termini di accoglienza che di viaggio.

Le esigenze cambiano a seconda che si tratti di cane o gatto. Il secondo è abitudinario e non è molto propenso a viaggiare. Durante la nostra assenza, dunque, meglio organizzare la sua permanenza in casa, senza spostarlo, assicurandoci che qualcuno lo accudisca quotidianamente e, perché no, gli tenga compagnia per non farlo sentire troppo solo.

Diverso il caso del cane. Non solo perché è molto più attaccato al proprietario rispetto al gatto, ma anche per il fatto che ha spesso bisogno di esplorare, sgambare e socializzare. Meglio portarlo con noi, senza scaricarlo chissà dove.

Se proprio non è possibile, si può ricorrere al *pet-sharing* (c'è anche un sito omonimo dedicato). L'ideale sarebbe mettersi d'accordo con un vicino o un parente, che abbia un pet magari amico del nostro, quindi compatibile, per andare in vacanza in tempi diversi e tenere l'uno il cane dell'altro. Soluzione economica e soprattutto meno traumatica per Fido che si ritroverà così a vivere in un ambiente familiare e conosciuto, persino con un amichetto al suo fianco. Ma ora pensiamo a come preparare per il viaggio del nostro amico peloso.

I cani, rispetto ai gatti, sono più attaccati al proprietario e meno “casalinghi”: quando è possibile portiamoli con noi!

UN SUPPORTO AL BENESSERE
Negli Stati Uniti, chi soffre di attacchi di panico e ansia può richiedere un lasciapassare per il proprio pet e portarlo con sé ovunque. Serve un certificato medico che attesti il ruolo dell'animale nel contrastare la fragilità emotiva del padrone.





Salute e documenti

La preventiva visita dal veterinario è di rigore sia che il pet parta con noi, sia che resti in casa, da amici o in pensione. Tutti i cani devono essere microchippati e iscritti all'anagrafe canina. E i vaccini devono essere in regola. Fare molta attenzione perché alcuni Paesi (vedi Inghilterra e Malta, ad esempio) impongono vaccinazioni molto severe che mettono in quarantena il quattrozampe ritenuto non in regola.

In pratica l'animale dovrà avere i seguenti "documenti di viaggio": libretto delle vaccinazioni, microchip, certificato di buona salute, certificato di vaccinazione antirabbica e passaporto europeo (nel caso di viaggio all'estero).

Per l'espatrio e per la Sardegna è obbligatorio vaccinare il pet contro la rabbia almeno un mese prima della partenza. Eu-

ropa, Stati Uniti e Canada richiedono per il cane e il gatto il "Certificato internazionale di origine e sanità" rilasciato da un veterinario autorizzato o della Asl di zona.

È bene documentarsi sul sito del ministero della Salute. L'importante è informarsi per tempo, chiedendo le ultime novità (le regole spesso cambiano) a compagnie aeree, ambasciate, consolati. Sempre sul sito del Ministero si trovano spiegazioni sul passaporto del pet: obbligatorio per cani, gatti e furetti, che va preparato con largo anticipo (meglio due mesi prima della partenza).

Altro suggerimento prezioso è far portare sempre (notte e giorno) al nostro amico una medaglietta agganciata al collare con sopra scritto il suo nome e il numero di telefono. In caso di emergenza, se Fido avrà la fortuna di incontrare una

persona amica, potremmo ricevere immediatamente la gradita telefonata del ritrovamento. Ovvio che il cane viene rintracciato tramite il microchip, ma questa procedura è più lunga perché legata all'uso del dispositivo di lettura dello stesso, che non sempre è di facile reperimento, specie se siamo in vacanza.

Non dimentichiamoci, poi, di portare collari antipulci e prodotti affini, nonché di trattare l'animale con antiparassitari.

Il trasportino giusto

Per il trasporto degli animali è consigliabile l'uso del trasportino (o kennel), specie per i gatti. Per chi viaggia in aereo è obbligatorio. Sceglierne uno di dimensioni adeguate per l'animale, in modo che possa stare in piedi, girarsi e sdraiarsi comodamente, ma non troppo. I trasportini ☺

In giro sul Web



► www.salute.gov.it, è il sito ufficiale del ministero della Salute. Alla voce "temi e professioni", cliccare "animali" e poi "viaggiare con gli animali": qui si trovano tutte le info necessarie per garantire il viaggio ideale al nostro pet, ma anche tanti consigli utili, sul passaporto e soprattutto sulle vaccinazioni nei vari Paesi del mondo.

► www.vacanzebestiali.org (sito dell'Ente nazionale protezioni animali) si possono scegliere hotel, campeggi e ristoranti pet-friendly e raccogliere tanti consigli di viaggio e suggerimenti di veterinari e comportamentalisti che renderanno speciale la vacanza "a sei zampe".

► www.dogwelcome.it è il sito dei viaggiatori con animali al seguito arricchito con testimonianze dirette dei proprietari che esprimono il loro giudizio sulle località visitate. Hotel, bed&breakfast, agriturismi e altre strutture in Italia e all'estero per viaggi e vacanze dove cani e gatti sono benvenuti.

► www.prontofido.net un altro sito pet-friendly ricco tanti consigli utili.

► www.scalibormap.it per scoprire le zone d'Italia a "rischio" leishmaniosi e per individuare tanti altri servizi indispensabili durante la vacanza.



Scelti per voi

*** X RESTOMYL® DENTALCROC**

Sono crocchette super appetibili a base di *Ascophyllum nodosum*, disponibili in due formati (per gatti e cani di taglia piccola/toy e cani di taglia media, grande e gigante). Vanno somministrate come "premio" quotidiano. www.innovet.it



*** SPECIAL DOG EXCELLENCE**

Si tratta di ricette pensate appositamente per venire sempre più incontro alle diverse esigenze di ogni animale, grazie a nuovi prodotti secchi che rendono la gamma più completa.



*** MIOGATTO PATÉ SUPREME**

È un alimento umido completo, formulato con ingredienti naturali con un alto valore nutritivo e un'ottima digeribilità. Buste monoporzione da 85 gr.



*** ROYAL CANIN**

Il 65 per cento dei cani di piccola taglia predile una nutrizione a base di alimenti umidi. Royal Canin ha studiato una gamma di alimenti umidi completi adatti a Chihuahua, Barboncini, Bassotti e Yorkshire Terrier. Prezzo al pubblico: 1,20 euro a bustina.



Se il tragitto in macchina è lungo, meglio fermarsi ogni tanto per una sgambata. In autostrada ci sono anche i Fido-park



☉ in griglia metallica sono i più economici e ariosi, quelli in plastica sono più graditi ai nostri amici e adatti al trasporto aereo. Quelli in tessuto sono pratici ma non sempre garantiscono la massima sicurezza.

In auto

Secondo il codice della strada (art. 169) se si viaggia con un solo cane in macchina non è obbligatoria la rete divisoria. L'animale va comunque trasportato in sicurezza, fissandolo alla cintura dell'auto oppure sistemando il trasportino che lo contiene nella parte dei piedi del passeggero seduto dietro: in questa posizione, in caso di frenata brusca, resterà saldo. Se si parte con l'auto, prima di andare in vacanza, meglio abituare gradualmente l'animale a viaggiare con noi. E se il tragitto è lungo, fermarsi di tanto in tanto per far sgambare il nostro amico peloso. Farlo scendere dalla macchina già col guinzaglio per evitare che nella foga improvvisi una corsa folle e finisca chissà dove. Lungo le autostrade ci sono anche le aree dedicate ai cani, i Fido-Park (su www.auto-grill.it c'è la mappa).

Mai lasciare il cane (o il gatto) chiuso in auto durante una giornata calda, nemmeno coi finestrini socchiusi. Per le lunghe distanze, specie in auto, farsi consiglia-



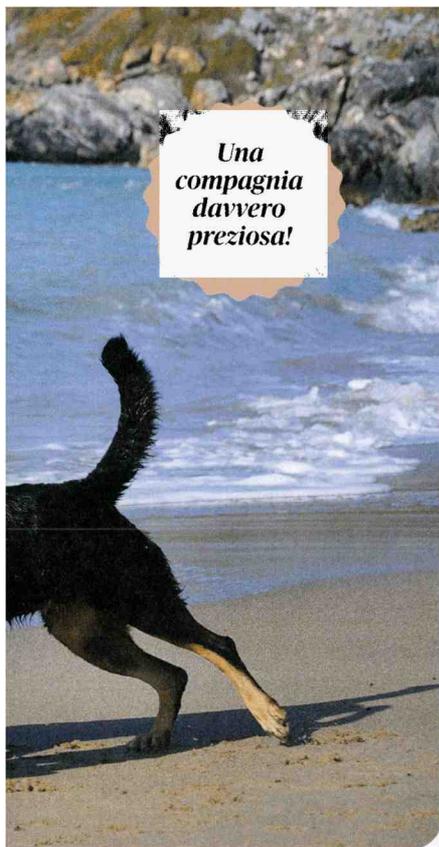
re per tempo dal proprio veterinario se e quale calmante somministrare al nostro beniamino: in commercio esiste anche la pillola contro il mal d'auto. Rimedi omeopatici e i fiori di Bach vanno molto bene, perché non hanno controindicazioni.

Cosa portare

Ma cosa mettere nella valigia di Fido? Innanzitutto mai dimenticare di portare il tappetino abituale del cane, così l'animale con i suoi odori si sentirà in un ambiente familiare e sarà rilassato. Mettete in valigia anche un kit di pronto soccorso e consultate il veterinario per i farmaci da portare, specie se il pet soffre di alcune patologie. Museruola e guinzaglio sono indispensabili per la sicurezza. Meglio portare anche un collare/pettorina e un guinzaglio in più, oltre ai sacchetti igienici.

Fare una bella scorta di pappa, il cane deve continuare a mangiare il suo cibo abituale, che non va cambiato. Portare inoltre: ciotole per bere e mangiare, cuccia, trasportino, sacchetti per deiezioni,





Una
compagnia
davvero
preziosa!

PLASTICA O METALLO?
I trasportini in metallo sono più economici, ma quelli in plastica risultano più graditi agli animali, e sono adatti all'aereo. Comodi anche quelli di stoffa, anche se non garantiscono la sicurezza totale.



asciugamano, spazzola, shampoo, giochi e borraccia per l'acqua. E quando si arriva a destinazione, rintracciare in anticipo un telefono d'emergenza di un vicino Pronto soccorso veterinario, non si sa mai...

In treno

Con Trenitalia i cani di piccola taglia, i gatti e altri piccoli pet viaggiano gratuitamente nel trasportino (massimo 70x30x50 centimetri). I cani di taglia media e grande pagano metà biglietto di seconda classe, ma non hanno un posto a loro riservato.

Con Italo gli animali che pesano meno di dieci chili viaggiano nel trasportino accanto al proprietario, che verrà posizionato in testa o in fondo al vagone, laddove c'è il posto singolo per il passeggero.

Anche in questo caso gli animali di peso superiore pagano un biglietto, di solito ridotto la metà di quello del passeggero. La cosa migliore è acquistarlo telefonando ai numeri verdi di Trenitalia e Italo facendosi assistere dall'operatore.

In nave

Alcune compagnie come per esempio Grandi navi veloci, Tirrenia o Corsica & Sardinia Ferries stanno dimostrando una maggiore sensibilità nell'accoglienza dei nostri amici, che per nostra cura dovranno però essere tenuti al guinzaglio, indossare la museruola all'occorrenza ed essere corredati dei necessari documenti sanitari di viaggio. È chiaro che il buonsenso del conduttore sarà sempre determinante nell'ottenere tolleranza e adeguati spazi e servizi per la coppia uomo-cane.

In aereo

Anche in questo caso l'accoglienza cambia da compagnia a compagnia,

che per il bene del cane (o del gatto) va contattata direttamente in via preventiva per conoscere nel dettaglio le modalità.

Di norma, se il cane supera un peso di circa otto o massimo dieci chili totali, compreso il trasportino, può viaggiare in cabina con il proprietario, altrimenti finisce in stiva pressurizzata in apposite gabbie rinforzate, separato dal suo riferimento umano. La compagnia americana Delta, dato il numero elevato di animali deceduti nel 2015 durante il trasporto in stiva, di recente ha ampliato l'accesso in cabina anche ai cani di taglia medio-grande. L'auspicio è che anche altre compagnie aeree seguano lo stesso iter.

Una soluzione per il trasporto degli animali di dimensioni considerate "extra-large" è la formula "Emotional support animal" (Esa), un vero e proprio passaporto di viaggio del pet. Chi soffre di instabilità psicologica, ansia diffusa o attacchi di panico e non riesce a separarsi dal proprio amato animale domestico (e non soltanto se è un cane o un gatto) può, infatti, farsi certificare questo disturbo da uno psichiatra e ottenere l'eccezionale "lasciapassare", che così trasforma il nostro amico a quattro zampe in un assistente di viaggio con funzioni "anti-panico". È una formula che si sta diffondendo molto negli Stati Uniti e che, si spera, venga adottata al più presto anche in Italia. In America i medici di famiglia sono sommersi di richieste di "animal Esa". In Italia si potrebbe iniziare a rompere il ghiaccio nelle tratte aeree intercontinentali per gli States, l'importante è mostrare il certificato medico dove si attesti che l'animale è un Esa, capace cioè di contrastare la nostra fragilità emotiva, che richiede una costante presenza del pet. ○